

VareseNews

“Il Signore tocchi cuori e menti dei carnefici e li faccia pentire”

Pubblicato: Lunedì 27 Aprile 2009

Se l'affetto si misura con i numeri, a Dean volevano bene davvero in tanti. Nella chiesa di San Grato a Bobbiate si sono radunati in più di trecento, giovani e giovanissimi, [coetanei della vittima e dei carnefici della terribile storia consumata tra il rione varesino e le Bustecche](#). Con loro anche tanti cittadini di Bobbiate, le professoresse che hanno accompagnato Dean nei suoi anni scolastici, mamme e nonne incredule per una tragedia senza senso e senza spiegazioni. Nei discorsi dei ragazzi all'esterno della chiesa la disperazione e la rabbia detta a mezza bocca nei confronti di chi ha tolto la vita ad un diciassettenne che tutti ricordano come un ragazzino vivace sì, ma certamente non cattivo. Parlano delle [ultime novità emerse dall'inchiesta](#), della bugia del cappellino e della crudeltà del gesto. **Tra la folla anche i parenti croati di Dean Catic, i suoi genitori e il fratello:** la madre è entrata in chiesa sorretta dal marito e da un'altra parente, letteralmente distrutta dal dolore. Altrettanto a pezzi la giovanissima fidanzata di Dean, affiancata da due amiche e dalla madre: sguardo fisso davanti a sé alternato a lacrime e singhiozzi irrefrenabili che le arrossano gli occhi chiari. Per il fratello di Dean, che ben conosceva i suoi carnefici, volto tirato e mille mani da stringere e mille abbracci da ricambiare.

Nell'omelia funebre **don Fiorenzo Mina** ha parlato ai giovani e agli adulti, invitando i primi a non buttare via le proprie vite facendosi attrarre dai facili divertimenti, dalle emozioni forti e dalla troppa voglia di distinguersi: «**Non rifuggite la fatica**, non considerate l'abitudine come un male da combattere, abbiate il coraggio di prendere la vostra vita in mano. Lavoro, studio, amicizie e preghiera per chi ha fede siano la testimonianza del senso della vita – ha detto don Fiorenzo -. La vita è bella, fidatevi degli adulti che vi devono dare l'esempio». E proprio **rivolto ai più grandi, don Fiorenzo ha lanciato moniti chiari:** «**Troppo spesso si fanno chiacchiere, troppo spesso si parla di valori e ideali** senza che i comportamenti rispecchino quel che si dice – ha detto il parroco di Bobbiate -. Troppe sono le assenze, le deleghe, le superficialità e le leggerezze. **Riprendiamo l'impegno ad educare credendo in questo compito e provando ad ascoltare con gli occhi e con il cuore** ciò che i nostri giovani vogliono dirci, anche se spesso ce lo nascondono. La sicurezza non ce la dà un individuo in divisa in più nei luoghi che frequentano i nostri figli, ma la sicurezza deriva dal buon senso e dai comportamenti corretti».

Don Fiorenzo, a tratti commosso, ha ricordato Dean e la gioia della sua presenza nella vita dei suoi cari e dei suoi amici in un momento di enorme tristezza come questo. Al termine del suo discorso, **il parroco ha rivolto un pensiero anche ai colpevoli dell'omicidio di Dean:** «Il pensiero va a chi è stata causa di questo dolore – ha detto don Fiorenzo -. **Il Signore tocchi i cuori e le menti di quei due giovani e faccia comprendere loro cosa hanno fatto, cosicché si pentano** e conoscano la verità nelle loro vite». All'uscita dalla funzione (non ci sarà nessun funerale “tradizionale” dato che la famiglia di Dean non è cattolica) la pioggia battente e il freddo hanno fatto da contorno alla disperazione di un'intera comunità fatta di giovani e meno giovani che non riescono a spiegarsi una cosa molto, troppo più grande di loro.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it

